

Territorio.

Fontanasanta e la collina di Trento.

Situata alla fine della Val d'Adige, Trento è circondata da montagne e colline che descrivono una cornice di grande impatto visivo e di fondamentale valore ambientale.

La collina a Est della città rappresenta un contesto unico, dove ville rinascimentali si mescolano a vecchi masi e il paesaggio boschivo si fonde con quello disegnato dall'agricoltura, settore ancora oggi di notevole importanza per l'economia locale.

Nonostante i pesanti interventi urbanistici determinati negli ultimi anni dalla forte richiesta di residenza, alcune aree sono fortunatamente rimaste immuni all'elevata pressione immobiliare, mantenendo inalterato il delicato equilibrio tra spazio umano, naturale e agricolo.

La villa Fontanasanta, circondata da bosco e vigneti, domina il centro abitato, mentre alle sue spalle, ben esposta a sud, una valle sale fino alla spianata di Martignano.

Il nome sembra provenire da quello del rio Salùga, che scorre all'interno della proprietà, e che secondo una tradizione significherebbe "Santa Aga", cioè acqua santa.

Progettata dall'architetto Sebastiano de Boni in stile impero, la villa fu fatta erigere nel 1815 dal Conte Simone Consolati, Console nella Trento del Principe Vescovo Thun, per "gli ozi dagli affanni della città e per il trattenimento degli amici" -come si legge sull'epigrafe della facciata-.

Il maso accanto all'edificio principale risale al 1557, quando i proventi derivati da una cereria che soddisfaceva il bisogno di candele del Coniclio di Trento permisero al Conte Vincenzo Consolati l'edificazione di una prima casa padronale nella tenuta privata di caccia.

Del 1828 è invece la vicina cappella, anch'essa in stile impero, costruita in forma di tempietto e dedicata alla Madonna del Divino Amore, raffigurata in una tela contenuta al suo interno.

Nell'Ottocento la famiglia Consolati ricoprì un ruolo centrale nella scena politica della città: durante l'occupazione francese infatti, il Principe Vescovo si rifugiò a Castel Thun in Val di Non e Filippo, fratello di Simone, venne più

volte eletto sindaco, trovandosi a gestire assieme al Conte Manci i delicati rapporti con Napoleone fino alla definitiva riconquista austriaca.

La Prima Guerra Mondiale fu un capitolo estremamente drammatico per la storia di Trento, posta sul confine e dunque sul fronte del conflitto. La popolazione venne evacuata a forza, e tutto il territorio subì pesanti devastazioni. Schiacciata dal peso delle ipoteche a seguito dei notevoli danni economici causati dalla guerra, Fontanasanta venne riscattata dal marito di Annunziata Consolati, Carl Von Lutterotti, che bonificò l'intera area impiantandovi inoltre vigneti e alberi da frutto.

Miracolosa o meno, l'acqua è un elemento onnipresente all'interno dell'intera proprietà: rivoli e ruscelli alimentano oltre alle viti anche la fitta vegetazione boschiva che la circonda, contribuendo alla formazione di un sistema ambientale ideale, naturalmente protetto dall'esterno.

Nel 2007 Foradori prende in affitto i terreni agricoli della tenuta: terra rossa e roccia bianca, argilla e calcare, suolo perfetto per i bianchi, per Incrocio Manzoni e Nosiola.

Dal 2012 la stalla di Fontanasanta si ripopola ed arrivano 3 Grigio Alpine, la razza locale di mucca. Finita la vendemmia fino al germogliamento pascolano fra le vigne dando impulsi alla terra e regalandoci il letame per la formazione del compost.

Per la ricca storia di Fontanasanta si apre dunque un nuovo capitolo, con radici fonde a nutrirsi del passato e rami, foglie tese verso gli sviluppi futuri, quando questa storia potrà essere raccontata anche attraverso i vini che nasceranno.

